

# Metropoli Bari

## La città e gli immigrati

RACCONTATE LE VOSTRE STORIE E I PROBLEMI SUL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE A REPUBBLICA BARI  
LE SEGNALAZIONI SI POSSONO INVIARE A BARI@REPUBBLICA.IT - TEL. 080.527911, FAX 080.5279833

Un'iniziativa della Regione: partenze ed arrivi di uomini e donne in un'esposizione di foto. Inaugurazione a Lecce



## Storie di migranti di ieri e di oggi

Un treno merci porterà nelle stazioni pugliesi la mostra multimediale

ANNA PURICELLA

UN TEMPO erano gli "sciucsi", ora sono le badanti. I primi erano italiani, le seconde vengono soprattutto dall'Est europeo. La differenza è nulla: sia gli uni che gli altri hanno lasciato la loro terra alla ricerca di un futuro migliore. Gli immigrati di ieri e di oggi sono spinti dallo stesso bisogno e perciò l'assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia in collaborazione con il Consiglio regionale hanno dato vita a "Migranti", mostra multimediale itinerante che si inaugura venerdì 19 febbraio alle 18 alla stazione di Lecce. L'esposizione si sviluppa simbolicamente in un treno merci di dodici carrozze - messe a disposizione dalle Ferrovie dello Stato - per ridare alla regione la propria identità storica. Perché prima di Chinatown c'è stata Little Italy. E allora la xenofobia non ha luogo di essere se anche gli italiani sono

**Un viaggio dal Salento al Gargano Capolinea a Torino città simbolo di immigrazione**

**STAZIONI**  
Partirà dalla stazione di Lecce la mostra itinerante su un treno di dodici carrozze

stati - e sono tuttora - emigranti. La Puglia ne è esempio perfetto: per decenni ha assistito a partenze dettate dalla miseria, quelle delle valigie di cartone, poi si è ritrovata ad accogliere gli stranieri provenienti dall'Albania dimostrando una predisposizione al dialogo rara nel resto del Paese.

Dopo Lecce (dal 20 al 24 febbraio) il treno tocca gli altri capoluoghi: raggiunge Brindisi dal 25 al 28 febbraio, è a Taranto



dal primo al 4 marzo, a Bari dal 5 al 12. Poi è la volta di Foggia (13-16 marzo) prima di fermarsi a Torino, scelta come capolinea ideale per il nutrito gruppo di pugliesi che vi vivono stabilmente. Il percorso si sviluppa in tre fasi e si incentra sui flussi migratori del Novecento. Dall'esodo verso gli Stati Uniti dei primi 30 anni del secolo, legato al sogno di un'America opulenta, si passa ai trasferimenti coatti nel Nord Italia e in Europa del se-

condo dopoguerra. Anni in cui i trasferimenti si tradussero in una molla decisiva per la ripresa economica di Germania, Svizzera, Francia e Belgio, e che furono segnati da tragedie come quella di Marcinelle nel 1956. La terza sezione è la più recente, il rovescio della medaglia con la Puglia che si scopre oggi terra di integrazione. Sono 300 le foto selezionate, alcune provenienti dal museo di Ellis Island di New York, altre dall'archivio Fiat. Si

accompagnano a opere di grandi fotografi e video, raccolti con la partecipazione di Teche Rai e Istituto Luce. I visitatori sono guidati dalle voci recitanti di Michele Placido, Sergio Rubini, Mario Perrotta e Cosimo Cinieri; sono previste selezioni di film a tema. Significativi i contributi di un gruppo di artisti albanesi arrivati in Italia con i viaggi della speranza degli anni '90 e ora nomi di successo a livello internazionale. Sono inoltre in programma iniziative collaterali per le scuole, incontri nelle biblioteche e nelle librerie cittadine e una rassegna cinematografica dal 11 al 13 marzo al cinema Roma di Andria. La mostra è realizzata con il lavoro di assessore regionale ai Trasporti, Teca del Mediterraneo, Istituto pugliese per la storia dell'Antifascismo e dell'Italia contemporanea, Ufficio scolastico regionale. L'ingresso alla mostra è gratuito, ogni giorno dalle 9 alle 18.

In breve

Bari

**Il Vescovo visita il C**

IL DIALOGO passa dal Cara di sta mattina alle vo di Bari, monsignor Cacucci, varcherà la struttura che ospita un asilo, per celebrare con la comunità un momento di festa e pertutti: anche gli è la comunità musulmana già annunciato la senza e preparato consegnare nell'evento. L'iniziativa è stata dall'Auxilium, l' del Cara, d'intesa c di Bari. La visita de già in programma d ta la giornata odierna l'inizio della C termine delle celebrazioni contemporaneamente preghiera islamica del vescovo con la all'interno della str

Foggia

**Conoscere grazie alla**

LA GIOIA di mente cubano ballo e la festa menti di un laboratorio, che prevede cha-cha, reggae e s zato a Foggia dal culturale "Baobab-Sombra". A tenere le te agli altri immigrati, è una cubana, ch da quello tempo. Masso, campionessa ginnastica artistica ha deciso di integrare nata mettendo a di tutti le tradizioni d Le lezioni si terran del giovane" e prevista combinata con c micane. Saranno base ai partecipanti allenamento. Un m rare l'aria di Cuba a

**IL TETTO D'ORO BEGHELLI. L'OCCASIONE D'ORO PER LA VOSTRA BOLLETTA.**

I Beghelli Point presentano il Tetto D'oro, l'impianto fotovoltaico a costo zero, perché si ripaga nel tempo, grazie agli incentivi statali e all'energia prodotta che si legge sul Conto Energia Beghelli in dotazione. Il Tetto D'oro è un'iniziativa di Beghelli Point.



SU UN TRENO TOCCHERÀ I CAPOLUOGHI. COMINCIA DA LECCE IL 19

## Puglia, chi partì e chi oggi arriva

La mostra itinerante «Migranti»

di MARIA GRAZIA RONGO

**P**uglia terra di frontiera, di arrivi e di partenze, dove le storie dell'emigrazione novecentesca si intrecciano, oggi, a quelle di una immigrazione che parla di accoglienza. Puglia terra di migrazioni quindi, esperienze che rivivono nell'iniziativa: «Migranti. Dal passato al presente: storie, volti, voci di Puglia», una mostra multimediale itinerante a bordo di un treno merci, composto da 12 carri, che ospiterà installazioni, foto, video dove sono gli stessi migranti a raccontare le loro storie. A promuovere il progetto sono stati gli assessorati alle Politiche Sociali e ai Trasporti della Regione Puglia, l'Ipsaic, la Biblioteca multimediale del consiglio regionale Teca del Mediterraneo, l'Ufficio Scolastico regionale, in collaborazione, tra gli altri, con Istituto Luce, Rai Teche, FS, Associazione Pugliesi nel Mondo.

Il treno di «Migranti» attraverserà l'intera Puglia fermandosi nei capoluoghi di provincia, e verrà inaugurato venerdì 19 febbraio alla stazione di Lecce (ore 18), dove rimarrà fino al 24 per poi spostarsi dal 25 al 28 a Brindisi. Dal 1 al 4 marzo la tappa è Taranto, poi Bari dal 5 all'11 e infine Foggia dal 12 al 15 marzo. Di qui comincerà il viaggio per un altro luogo simbolo dell'emigrazione pugliese: Torino, dove il treno stazionerà dal 18 al 21 marzo (sarà possibile visitare la mostra ogni giorno dalle 9 alle 18).

L'iniziativa è stata illustrata ieri mattina da Pietro Pepe, presidente del Consiglio regionale pugliese, Elena Gentile, assessore regionale alle Politiche So-

ciali e Flussi Migratori, Onofrio Introna, assessore regionale all'Ecologia, Vito Antonio Leuzzi, direttore dell'Ipsaic, Angelo Di Summa, dell'assessorato regionale alla Solidarietà. «Un progetto dal grande valore culturale, storico e didattico - ha sottolineato Pietro Pepe - che si inquadra nel percorso di recupero della storia della nostra regione». E il treno quindi «è la sintesi di un messaggio che connette la storia del passato, spesso dolorosa, ad un presente che vede la Puglia terra d'accoglienza - ha detto Gentile - da trasmettere soprattutto alle nuove generazioni».

L'esposizione si compone di tre sezioni: la prima incentrata sull'emigrazione italiana e pugliese negli Stati Uniti, dal 1900 al 1929; la seconda sull'emigrazione pugliese nel nord Italia e in Europa dal 1946 al 1976, e la terza dedicata all'immigrazione in Puglia a partire dalla fine degli anni Ottanta. Oltre trecento documenti fotografici provenienti da musei, archivi storici, fondazioni, accanto ad opere di grandi fotografi e fotoreporter come gli artisti albanesi Adrian Paci, Alfred Mirashi, Parlind Prelashi e Artan Shabani, approdati in Italia con le carrette del mare, negli anni Novanta, e oggi artisti di fama internazionale.

Ad accompagnare i visitatori nel percorso espositivo saranno le voci narranti degli attori pugliesi Michele Placido, Sergio Rubini, Cosimo Cinieri e Mario Perrotta. Durante i giorni di permanenza nelle stazioni pugliesi, sono previsti anche incontri a tema nelle scuole e nelle biblioteche e una rassegna cinematografica nel cinema multisala «Roma» di Andria.

IL MONDO AL FEMMINILE C'È UNA DIFFERENZA NELL'USO DEL VOCABOLARIO CON I MASCHI? SEMBREREBBE DI SÌ

# Donna, anche la lingua è mobile

Il lessico di lei al tempo di Facebook e Youtube

di ALBERTO SOBRERO

«**I**l concetto di tempo è relativo». Crediamo tutti che sia la grande scoperta di Einstein. Sicuro? Molto più in sordina, senza grancassa e senza premi Nobel, pare che lo abbiano scoperto da secoli le donne, tutte le donne. Prendiamo l'espressione «cinque minuti»: ci abbiamo fatto l'abitudine, ma non è strano che sulla loro bocca abbia un certo valore quando indica il tempo che ci concedono per vedere un ultimo scampolo di partita alla tv (vale all'incirca 3-4 minuti), prima di uscire con loro, e abbia un valore ben diverso nella frase «cinque minuti e sono pronta» (vale almeno 15)? È la teoria della relatività, con tanto di curvatura spazio-temporale.

Perché il linguaggio femminile, a quanto pare, è più complicato di quello maschile. In molti casi è proprio diverso. Guai a chi non ha

il traduttore simultaneo. Da tempo circolano in rete (su Facebook e su Youtube in particolare) scampoli di «lingua donnesca» ad uso dei poveri maschietti, che li trovano non solo divertenti ma autentici. Ecco qualche esempio di parole e frasi che le donne - si dice - usano con significati «speciali», che solo uomini molto navigati decifrano:

*Non sono arrabbiata.* In realtà vuol dire «Sono inferocita»; *Dobbiamo parlare* (in apertura di un dialogo)= «Mi devo lamentare di qualcosa che hai combinato tu»; *Bene* (in chiusura)= «Hai capito o no che ho ragione io?»; *Dobbiamo dialogare di più*= «Devi riconoscere più spesso che ho ragione»; *E va bene, sistemala lì!*= «Non devi assolutamente metterla lì»; *Cos'è che non va? Niente*=

«Tutto»; *Cos'è che non va? Tutto*= «Niente»; *E va bene, fai come vuoi*= «Se lo fai, la pagherai cara» (non è una concessione, è una sfida); *OK*= «Vedrai come te la faccio pagare!»; *Fai pure*= «Ti sfido a farlo: voglio vedere se ne hai il coraggio»; *Ho il sedere grosso, vero?*= «Dimmi che sono stupenda»; *Chi è?*= «Chi è quella... E che cosa vuole da te?».

Si potrebbe continuare: e in effetti l'elenco è molto più lungo. Sono giochi facili che si prestano a giochi di società: gli uomini prendono in giro le donne perché usano la lingua in modo creativo, vanno oltre il significato primo delle parole, rendendole incomprensibili, e le donne prendono in giro gli uomini perché la usano in modo troppo semplice, grezzo, si ferma-

## TRA MOGLIE E MARITO

Una cosa è certa: il linguaggio di Lei è più complicato. Qualche esempio pratico

## PAROLA DI LUI NEI SOCIAL NETWORK

### Com'è il linguaggio degli uomini?

Naturalmente monotematico, con lo stereotipo dell'assatanato

**E**siste anche un «linguaggio degli uomini»? Naturalmente sì, e ha caratteristiche simili - e simmetriche - rispetto a quello delle donne. È rozzo e praticamente monotematico, perché riflette lo stereotipo del maschio perennemente assatanato. Ecco alcune frasi-chiave: Posso portarti fuori a cena? = «Mi piacerebbe fare sesso con te»; *Posso chiamarti qualche volta?* = «Mi piacerebbe fare sesso con te»; *Bel vestito!* = «Bella gnocca!»; *Ti amo* = «Dai, adesso andiamo a letto!»; *Anch'io ti amo* = «Ecco, l'ho detto. Adesso facciamo sesso?»; *Sembri tesa. Ti faccio un massaggio?* = «Ho voglia di toccarti»; *Parliamo* = «Sto cercando di fare una buona impressione su di te, così ci stai a fare sesso con me»; *Si, mi piace il tuo taglio di capelli* = «Mi piacevano di più prima. Ma come faccio a dirtelo?»; (mentre si fanno compere) *Mi piace di più quell'altro* = «Prendi uno qualunque di questo cavolo di vestiti e andiamo via». [a. sobr.]

## Vetrina

AVEVA 76 ANNI  
È morto il pittore  
Leonardo De Magistris

È morto a Roma Leonardo De Magistris, 76 anni, pittore che fu tra i soci fondatori dei Cento Pittori di Via Margutta. Paesaggista, innamorato della campagna romana che ritraeva con colori molto tonali, De Magistris ha lavorato fianco a fianco con i protagonisti del '900, amico, tra gli altri, di Pericle Fazzini, Novella Parigini, Mario Schifano. Le sue opere sono state esposte in molte personali in Italia e all'estero.



Mostra itinerante: voci di Placido, Rubini, Perrotta

## Tra le stazioni della Puglia il treno per ricordare la storia dei migranti

**BARI** - Un treno attraverserà le stazioni dei capoluoghi pugliesi per ricordare la storia dei migranti. Il Consiglio regionale della Puglia ha organizzato una mostra itinerante per ricordare l'importanza storica della migrazione. Migranti dal passato al presente: storie, volti, voci di Puglia' è una mostra multimediale che comprende foto, video e installazioni allestite nelle 12 carrozze di un treno merci lungo 220 metri, messo a disposizione dall'assessorato regionale ai trasporti.

«Quelle dei migranti sono le storie più belle ma anche più dolorose. Una storia che oggi fa della Puglia terra di approdo. Le istituzioni non devono perdere il ruolo di narratori della storia ai giovani e devono raccontarla senza perdere di vista la storia di oggi. Collegare la storia con il presente il futuro è l'obiettivo di questa mostra. Toccheremo i capoluoghi della Puglia ci fermeremo nelle stazioni, accoglieremo i giovani e simbolicamente arriveremo a Torino, lì dove la presenza dei migranti pugliesi è ancora forte e sentita nel processo economico. L'arrivo del treno sarà sempre preceduto da incontri e da video e per dare risalto alla mostra abbiamo chiesto anche la collaborazione di attori pugliesi» ha detto l'assessore regionale alla solidarietà, Elena Gentile. Michele Placido, Sergio Rubini, Mario Perrotta è Cosimo Cinieri hanno prestato la voce per accompagnare i visitatori dell'esposizione.

Oltre alle ferrovie dello Stato e al consiglio regionale della Puglia, promotori della mostra sono le tette Rai e la Regione Puglia. Tra i curatori scientifici Vito Antonio Leuzzi, diretto-

re dell'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea. «Dopo il disastro della seconda guerra mondiale l'immigrazione pugliese è stata importante nel dare impulso alla ripresa economica dell'Europa. È questo che ricordiamo nella mostra assieme all'unificazione d'Italia e alla questione dei diritti» ha detto Leuzzi.

Alla presentazione dell'evento, avvenuta ieri alla presidenza della regione di Bari, ha partecipato anche il presidente del consiglio regionale, Pietro Pepe, che ha sottolineato come questo progetto sia principalmente rivolto ai giovani e

alle scolaresche. «Abbiamo bisogno della scuola per diffondere il nostro messaggio. C'è un meccanismo di razzismo che distrugge la storia dell'immigrazione invece la Puglia, più degli altri, è punto di approdo» ha detto Pepe.

Infatti l'iniziativa, che comprende 35 proiezioni video, 50 interviste, 2700 fotografie individuate e 300 fotografie selezionate, per uno spazio espositivo di 440 metri lineari e l'impegno di 50 persone, è rivolta principalmente alle scuole. Il percorso è diviso in tre sezioni la prima, dal 1900 al 1929, riguarda l'emigrazione italiana e pu-

glieste negli Stati Uniti, la seconda, dal 1946 al 1976, che racconta l'immigrazione pugliese in Europa e nel Nord Italia, e la terza che espone l'immigrazione in Puglia dalla caduta del muro di Berlino. La mostra sarà inaugurata nella stazione di Lecce il venerdì alle 18 e potrà essere visitata gratuitamente da sabato al 24 febbraio. Dal 25 al 28 febbraio il treno sarà a Brindisi, dall'1 al 4 marzo a Taranto, del 5 al 12 marzo a Bari, dal 13 al 16 marzo a Foggia, poi il treno partirà per Torino dove sarà possibile visitare la mostra dal 19 al 22 marzo.

Rosaria Albanese



Migranti in partenza

«Alla ricerca della storia 2»

### Taranto e la cultura spagnola in un Dvd

«È assai improbabile, che si possa avere a disposizione un documento che cghiarisca il luogo di nascita di Tomas Pesaro. È un elemento che potrebbe compromettere le cose di qui. Ed a Siviglia credono di essere l'ombellico del mondo...». A fare questa affermazione è Monsignor Giovanni Lanzafame, direttore spirituale della Hermandad sivigliana de "Las Aguas", durante l'intervista contenuta nel Dvd che è parte integrante della pubblicazione intitolata «Alla ricerca della storia due...» di Gigi Montenegro. Il libro ed il Dvd insieme, è la prima iniziativa editoriale dell'associazione internazionale «La veste rossa» distintasi per aver stimolato il lavoro di ricerca sulla Cultura Popolare attraverso l'organizzazione di ben quattro convegni internazionali incentrati su questo tema, due dei quali si sono tenuti a Taranto, mentre gli altri due sono stati celebrati a Caltanissetta e Siviglia. La pubblicazione la cui data di presentazione ufficiale dovrebbe essere sabato 20 marzo, è la sintesi dei risultati della ricerca storica sulle origini della Cultura Popolare, in rapporto alla Spagna, che Montenegro ha iniziato diversi anni fa, trovando riscontri storici e documentali sulle proprie ipotesi di ricerca e studio. Tra i motivi d'interesse che possono certamente destare l'attenzione di chi tanto si interessa ai riti della Settimana Santa, vi è un interessante confronto tra le "gare".

Alla Mediateca provinciale fino a sabato

### Matera, maschere 'cornute' e volti d'argilla in una rassegna

**MATERA** - Negli spazi espositivi della Mediateca provinciale l'interessante mostra itinerante di Nicola Toce che sarà visitabile fino a sabato. Ogni anno, ad Aliano, nel periodo di carnevale possiamo assistere al colorato e caotico corteo delle maschere che da Piazza Roma arrivano fino all'estremo sud del paese, fin verso il centro storico e la profondissima fossa del Bersagliere.

Il multicolore e allegro cappellone, i campanelli, i cauzinett' ed il foulard accompagnano l'elemento più importante del travestimento: la maschera cornuta, dai tratti arcaici e spesso minacciosi dentro la quale risuona cupa la voce di chi la porta, trasformata in un muggito sordo che quasi intimorisce. Sormontati dalle strisce di carta colorata del puntuto copricapo troviamo musi di buoi, arieti e montoni, becchi di falchi e guffi, ma anche grotteschi volti umani che ci rimandano a forme antiche, parte dell'immaginario di ognuno di noi. L'idea di questa rassegna nasce dall'esigenza di far conoscere ad un

pubblico sempre più vasto la tradizione delle maschere d'Aliano, le uniche in Basilicata ad essere fabbricate in cartapesta. Il procedimento utilizzato per la loro creazione è totalmente artigianale, frutto di un sapere locale trasmesso oralmente da maestro ad apprendista. Le maschere cornute di Aliano" ci permette di vedere alcuni dei modelli iconografici più antichi, quelli delle maschere tradizionali ma allo stesso tempo, ci mostra rielaborazioni di tali motivi nati dalla fantasia ed abilità del loro artefice.

Nicola Toce, albanese, autore della totalità delle opere esposte, da molti anni si dedica alla creazione delle "maschere cornute", naturale complemento della sua attività di scultore, pittore e restauratore. Ha appreso giovanissimo le tecniche impiegate per la manipolazione dell'argilla e della cartapesta, materiali impiegati per la confezione delle maschere. Attualmente si dedica alla conservazione di questa tradizione presso le generazioni più giovani, mediante corsi e laboratori.

# Cultura

Spettacoli & Tempo libero

Mercoledì con il Medioevo

Per il ciclo dei «Mercoledì con la Storia» organizzati dal Centro Normanno-Svevi, alle ore 18 nella libreria Laterza incontro con Massimo Miglio, ordinario di Storia medievale presso l'università della Tuscia, che parlerà su «L'anonimo svelato. Medioevo e Rinascimento nelle campagne romane di un pellegrino ottocentesco». Introduce e modera il professor Franco Porsia. Massimo Miglio, presidente dell'Istituto storico italiano per lo studio del Medioevo, ha insegnato nelle università di Salerno e di Bari. Cosimo Cardini ha scritto per Laterza *Nostalgia del Paradiso. Il giardino medievale*.

# «Migranti»

## Parte in treno da Lecce la mostra itinerante promossa dalla Regione

di MICHELA VENTRELLA

Vagoni ferroviari da cui sventolano fazzoletti bianchi, e valigie di cartone legate con spaghi e trascinate lungo i binari sono immagini impresse nella memoria storica degli italiani, soprattutto dei pugliesi. L'emigrazione è un fenomeno sociale che ha coinvolto dal 1860 al 1976 quasi 27 milioni di cittadini: contadini che dal Sud partivano verso il Nord al tempo del «miracolo economico», e operai che andavano in cerca di una «terra promessa», verso la Germania, la Svizzera, la Francia e, per chi se lo poteva permettere, l'America. Le dure condizioni di vita nelle campagne, la limitata libertà di espressione sotto il regime fascista hanno costretto i nostri antenati a fuggire e non sempre con le carte in regola, anzi, spesso come clandestini. Nella sua storia la Puglia si è configurata, quindi, come terra di emigrazione, ma negli ultimi decenni si assiste, invece, sempre più ad una immigrazione che vede il «tacco dello stivale» non solo luogo di passaggio verso il resto dell'Europa, ma anche terra di approdo nella logica di una sistemazione stanziale.

Proprio quest'immagine di una Puglia che da luogo di partenze diventa terra di arrivo ed accoglienza ha ispirato il progetto «Migranti», una mostra multimediale itinerante con foto, video e installazioni, presentato ieri nella sala Giunta della Regione. Il presidente del Consiglio Regionale, Pietro Pepe, e l'assessore alla Solidarietà, Elena Gentile, insieme, tra gli altri, all'assessore Onofrio Introna e al professor Vito Antonio Leuzzi, direttore dell'Ipsaic (Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea), hanno illustrato gli eventi legati all'iniziativa. «Il treno è uno dei simbo-



Il 19 febbraio parte da Lecce il treno «Migranti», una mostra multimediale allestita su un treno merci che lega storie, volti e voci di Puglia dal passato al presente. Il treno toccherà le stazioni dei cinque capoluoghi (Lecce 20-24 febbraio; Brindisi 25-28; Taranto 1-4 marzo; Bari 5-12; Foggia 13-16) e attraverserà l'Italia fino a Torino (19-22 marzo). La mostra è a ingresso libero e sarà visitabile ogni giorno dalle ore 9 alle 18. Info [www.migrantipuglia.it](http://www.migrantipuglia.it).

li forti dell'immigrazione. Dopo il successo dell'iniziativa del treno della Memoria, si è scelto di allestire la mostra proprio su dodici carri di un treno merci che attraverserà tutta la regione sino poi a toccare una stazione settentrionale, simbolicamente quella della città di Torino», spiega Pietro Pepe.

Il treno di «Migranti» verrà inaugurato a Lecce il 19 febbraio, alle ore 18, e potrà essere visitato fino al 24; poi si sposterà verso la stazione di Brindisi dove sosterrà dal 25 al 28 febbraio; arriverà a Taranto dal primo al 4 marzo; a Bari dal 5 al 12 marzo; a Foggia dal 13 al 16, per poi ripartire verso Torino Porta Nuova: qui la mostra sarà aperta dal 19 al 22 marzo.

La Puglia nel dopoguerra era la terza regione italiana per numero di emigrati (circa 4 milioni di persone): «questo fenomeno è stato politicamente e socialmente sottovalutato - afferma il professor Leuzzi -. Migranti vuole colmare questo vuoto nella memoria regionale e essere un'occasione formativa e didattica». Il progetto, infatti, non si esaurisce solo con la mostra ma comprende percorsi di formazione per insegnanti (già partiti) e studenti, incontri nelle cinque biblioteche provinciali organizzati dalla Teca del Mediterraneo (il programma dettagliato non è ancora disponibile) e una rassegna cinematografica nel cinema multisala «Roma» di Andria (11-13 marzo).

Testimonianze fotografiche, film e video clip, opere d'arte e documenti d'archivio sono esposti lungo un percorso museale che si articola in tre sezioni. La prima riguarda l'emigrazione italiana e pugliese negli Stati Uniti, dal 1900 al 1929; dalla situazione sociale ed economica dell'Italia alle Little Italy, passando per il viaggio sui bastimenti. La seconda sezione è sull'emigrazione pugliese in Europa e nel Nord Italia (dal 1946 al 1976), che affronta argomenti come le miniere di carbone in Belgio e la tragedia di Marcinelle. La terza sezione, dedicata all'immigrazione in Puglia, inizia dalla caduta del Muro di Berlino e analizza il tema del sogno italiano e il ruolo della Puglia quale ponte tra Sud e Nord del mondo. Ad accompagnare i visitatori lungo l'esposizione ci saranno le voci narranti di attori e registi pugliesi: Michele Placido, Sergio Rubini, Mario Perrotta e Cosimo Cinieri. Le opere esposte hanno un forte valore simboli-



Sopra e nella foto piccola a sinistra, particolari da due opere di Adrian Paci

co: sono di quattro autori albanesi (Adrian Paci, Alfred Mirashi, Parlid Prelashi, Artan Shabani) giunti in Italia negli anni '90 con mezzi di fortuna e oggi artisti di fama internazionale. «Il treno di Migranti termina un percorso avviato dalla Regione cinque anni fa, attento alla storia dolorosa dell'immigrazione di migliaia di uomini e donne. Vogliamo contaminare le giovani generazioni con gli sforzi che le istituzioni stanno facendo per l'accoglienza e l'integrazione», conclude l'assessore Gentile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo «La Menade dormiente» di Hélène Claude Francès, scrittrice francese trapiantata in Puglia

## Da Brest a Taranto viaggiando nel tempo

Ho conosciuto Hélène Claude Francès al mar Piccolo.

re con una sorta di occhiali a raggi ultravioletti, e di Aristosseno -, entrambe molto affascinanti e